

Buongiorno,

inviamo in allegato:

il modulo osservazioni con in coda la scheda dei dati personali del Presidente dell'Associazione, Simone Tononil documento di identità del Rappresentante stessoun pdf dove si illustra la posizione dell'Associazione EBSA disposizione per eventuali chiarimenti,

cordialità

Noemi Pecchia

Executive Assistant

Associazione EBS Via S. Maria in Via, 12

00187 Roma

tel: 06 97790300 / 97790399

segreteria@biomasseenergia.eu L'Associazione EBS è iscritta nel Transparency Register dell'Unione Europea e nel Registro Trasparenza del MISE Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - "codice in materia di protezione dei dati personali", si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio e negli eventuali allegati sono riservate e per uso esclusivo del destinatario. Persone diverse dallo stesso non possono copiare o distribuire il messaggio a terzi. Chiunque riceva questo messaggio per errore, è pregato di distruggerlo e di informare immediatamente il mittente. / The information contained in this e-mail and in any file transmitted with it is confidential and may be privileged for the sole use of the designated addressee. Any unauthorized dissemination or copying of this e-mail or its attachments, and any use or disclosure of any information contained in them, is strictly prohibited and may be illegal. If you are not the designated addressee, please notify the sender immediately by e-mail or by telephone and delete this e-mail and any file transmitted with it from your system.

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a **Simone Tonon**

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

Associazione EBS (Energia da Biomasse Solide)

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

PNIEC PIANO NAZIONALE INTEGRATO ENERGIA E CLIMA _____

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo

- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE _____

Si auspica sempre maggiore attenzione a favore di uno sviluppo del settore che promuova e incentivi l'adozione delle tecnologie di impiego di biomasse solide ambientalmente più virtuose con impianti ad elevata efficienza e dotati delle migliori tecniche disponibili per il contenimento delle emissioni.

Inoltre andrebbe innescata una politica energetica che promuova la raccolta di biomasse in maniera capillare per un adeguato utilizzo energetico, ne conseguirebbe un obiettivo di riduzione degli impatti ambientali, esistono infatti delle pratiche di combustione incontrollata di residui legnosi nelle campagne che comportano un impatto ambientale estremamente rilevante, per l'assenza di qualsiasi dispositivo di gestione automatica della combustione e che comportano quindi emissioni di polveri e monossido di carbonio largamente superiori a quelli riscontrabili nei sistemi controllati.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 - Commenti_EBS_PNIEC_ottobre_2019.pdf (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)

Luogo e data **Roma 2 Ottobre 2019**

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante



(Firma)

PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA E IL CLIMA (PNIEC) 2019

STRUMENTO DI CAMBIAMENTO NELLA POLITICA ENERGETICA E AMBIENTALE DEL NOSTRO PAESE

Commenti Associazione EBS

Roma, 1 Ottobre 2019

Associazione Energia da Biomasse Solide - EBS

- L'**Associazione Energia da Biomasse Solide (EBS)** raggruppa 17 operatori, per un totale di 22 impianti, collocati su tutto il territorio nazionale, alimentati con oltre **3 milioni di ton/anno di biomassa solida** vergine e un indotto di oltre **4mila addetti tra diretti e indiretti**.
- Con una potenza elettrica complessivamente installata di circa **364 MW**, generata impiegando oltre il 90% di biomassa prodotta in Italia, EBS rappresenta la parte preponderante della produzione elettrica da biomasse solide (la quasi totalità se consideriamo quella generata da impianti di taglia superiore a 5 MW).

Società	Ubicazione impianti	Società	Ubicazione impianti
AgriTre	Sant'Agata di Puglia (FG)	Ital Green Energy	Monopoli (BA)
Biolevano	Olevano di Lomellina (PV)	San Marco Bioenergie	Argenta (FE) 2 impianti
Biomasse Crotone	Crotone (KR)	Sardinia Bio Energy	Serramanna (VS)
Biomasse Italia	Strongoli (KR)	Serravalle Energy	Petilia Policastro (KR)
Bonollo Energia	Anagni (FR)	Sicet	Ospitale di Cadore (BL)
C&T	Termoli (CB)	SPER	Enna (EN)
C&T	Airasca (TO)	Tampieri Energie	Faenza (RA) 2 impianti
CEB	Longarone (BL)	Triera Power	Venezia (VE)
F2i	Finale Emilia (MO)	Zignago Power	Fossalta di Portogruaro (VE)
Fusine Energia	Fusine (SO)	Zignago Power	Bagnolo di Po (RO)

Le caratteristiche e i benefici del settore

- forte contributo occupazionale, diretto ed indotto (soprattutto per la produzione e raccolta della biomassa), talvolta in aree strutturalmente a scarsa occupazione (impiego di circa 5.000 addetti);
- grande valore aggiunto generato localmente dalla presenza di questi impianti che riversano nell'indotto del territorio parte consistente dei ricavi da incentivo, rilevante contributo fiscale e royalties riconosciute agli Enti Locali;
- considerevoli benefici ambientali, unici tra tutte le fonti rinnovabili, in quanto:
 - **evitano importanti impatti ambientali legati alle emissioni generate da impianti poco efficienti, non continuativamente controllati e manutentati, spesso privi di controlli in continuo delle emissioni;**
 - agevolano in modo costante e redditizio il recupero di materiali residuali di comparti cardine come agroalimentare e vitivinicolo, che usufruiscono di regole e opportunità concrete sull'intero territorio
 - contribuiscono alla gestione di biomasse residuali altrimenti destinate a smaltimento in discarica o a pratiche di combustione incontrollata;
 - sostengono l'industria boschiva che si occupa di assicurare una corretta gestione del patrimonio forestale;
- importante ruolo nel settore agricolo, grazie alle produzioni agro energetiche, alla valorizzazione dei terreni marginali e all'impiego dei sottoprodotti - fonte di reddito addizionale per il settore;
- notevole contributo allo sviluppo di competenze specialistiche in svariate aziende nazionali impegnate nella progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione di questa tipologia di impianti (o di parti di essi), nonché nello sviluppo di tecnologia e nella produzione di componentistica;
- operatività costante durante l'anno, assicurando continuità, stabilità e programmabilità nella fornitura di energia elettrica per oltre 8000 ore/anno.

La filiera di approvvigionamento

- Come evidenziano i vari studi di settore, la disponibilità di biomassa per utilizzi energetici è ampiamente sottoutilizzata.
- In particolare è stato ormai osservato che la superficie di boschi e foreste è in costante crescita: secondo il Terzo Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC) aggiornato al 2015, la superficie è cresciuta di quasi 700.000 ha dal 2005; a livello europeo le foreste sono cresciute di 17,5 Mha dal 1990 al 2015.
- Analogamente la quantità di biomassa residuale ad uso energetico è ancora poco sfruttata; secondo ENEA si stima una disponibilità effettiva come sotto riportata:
 - biomasse residuali erbacee – 3,7 M ton sostanza secca
 - biomasse residuali arboree – 1,6 M ton sostanza secca.
 - biomasse residuali forestali – 3,0 M ton sostanza secca
 - biomasse residuali agroindustriali – 1,1 M ton sostanza secca
- Includendo poi anche le biomasse residuali dell'industria della lavorazione del legno si raggiungerebbero 13,2 Mton sostanza secca di biomassa disponibile.
- Infine va evidenziato che il settore delle biomasse legnose non è in competizione con la filiera food, ma anzi ne rappresenta in molti casi una filiera del tutto complementare ed in grado di portare ulteriore benefici per il mondo agricolo e forestale.
- Non bisogna dimenticare le ricadute positive, sia in termini economici ma ancor più in termini ambientali, dalle sinergie con la filiera agroindustriale e che possono aumentare sensibilmente

- Il patrimonio boschivo degli Enti Locali è ampiamente inutilizzato – la mancanza di visione del patrimonio boschivo come una risorsa ma solamente come un costo impedisce di attuare degli strumenti per un adeguata valorizzazione del patrimonio boschivo.
- Gli strumenti di gestione del patrimonio forestale presentano ampi margini di miglioramento – il rafforzamento delle procedure per l’aggiornamento dei piani di assestamento forestali e la sburocratizzazione delle procedure applicative a livello locale permetterebbe una maggior valorizzazione del patrimonio boschivo;
- Le colture arboree sono in declino da anni – la drastica riduzione degli ettari coltivati a pioppeti da legno e la diminuzione delle aziende coltivatrici a causa della mancanza di adeguati strumenti sta creando pesanti riduzioni nella produzione di legname; solamente la recente introduzione degli strumenti a livello di PSR e una consistente ripresa della domanda sta invertendo questo trend che dovrebbe ripristinare il fabbisogno nazionale di almeno 3,1 Mton di legno/anno;
- I ritardi nell’evoluzione normativa sulle biomasse hanno inciso sulla crescita delle filiere – i requisiti di gestione delle varie tipologie di biomassa, in particolare la classificazione di sottoprodotti e biomasse rifiuto anche per le biomasse da manutenzione del verde agricolo e urbano hanno di fatto rallentato la capacità di sviluppare una filiera economica; si attende anche un chiarimento sulle modalità di classificazioni ai fini dell’incentivo.

Gli impatti ambientali legati all'impiego delle biomasse

- **Gli impatti ambientali diretti di questa tecnologia** dipendono dalla taglia dell'impianto ed in particolare degli impianti di trattamento fumi installati a servizio delle caldaie di combustione. In Italia il panorama impiantistico comune prevede che tutti gli impianti di potenza elettrica superiore a 5 MWe siano dotati di sistemi di abbattimento polveri con filtri a maniche o filtri elettrostatici ad alta efficienza, sistemi di contenimento degli ossidi di azoto con abbattimento selettivo (in alcuni casi su catalizzatori) e sistemi di contenimento delle emissioni di monossido di carbonio. Pertanto tali impianti sono in grado di conseguire già limiti di emissioni molto contenuti che rendono il loro contributo alla qualità dell'aria in ambito localizzato privo di significativa rilevanza.
- L'impiego di biomasse solide in **sistemi di combustione domestici** o su combustori di **piccola taglia** che, attualmente in Italia, sono spesso privi di sistemi di contenimento e monitoraggio delle emissioni, **producono emissioni** di diversi ordini di grandezza **superiori** rispetto ad una combustione controllata.
- Le analisi approfondite da parte di Istituti di Ricerca (es. **Istituto Inquinamento Atmosferico del CNR**) hanno evidenziato che **gli impatti della combustione di biomasse in impianti domestici tradizionali o all'aperto sono fino a 10.000 volte più inquinanti dei grandi impianti di combustione.**
- La produzione elettrica da biomasse in **impianti efficienti e dotati di avanzati sistemi di controllo delle emissioni comporta una riduzione delle esternalità: infatti** esistono tuttora delle pratiche di **combustione incontrollata di residui legnosi** nelle campagne che **comportano un impatto ambientale estremamente rilevante**, per l'assenza di qualsiasi dispositivo di gestione automatica della combustione e che comportano quindi **emissioni di polveri e monossido di carbonio largamente superiori a quelli riscontrabili nei sistemi controllati.**

Il ruolo delle biomasse nell'economia circolare

- L'Economia Circolare è un modello di sviluppo basato sull'efficienza delle risorse in grado di garantire la sostenibilità economica, ambientale e sociale e trasformare l'attuale paradigma economico che "crea rifiuti" in un sistema resiliente, maggiormente vicino agli ecosistemi naturali in cui non esiste il concetto di rifiuto. La transizione verso l'economia circolare si realizza attraverso lo sviluppo e l'implementazione di eco-innovazione di prodotto, di processo e di sistema, di nuovi modelli di gestione delle risorse, di consumo e di business aziendali che tengano in conto orizzonti temporali più estesi del breve termine e coinvolgano molteplici attori con approccio partecipativo per innescare processi cooperativi.
- In questo contesto le iniziative di produzione elettrica a biomasse rappresentano un elemento fondamentale, in quanto "La valorizzazione energetica di scarti e residui rappresenta un'importante modalità di integrazione tra agricoltura ed energia e di promozione dell'economia circolare, con positive ricadute sull'economia territoriale".
- Si stima che a livello nazionale, il quantitativo disponibile di potature del verde urbano si attesti intorno ai 3-4 milioni di Tonnellate/anno, con un costo di smaltimento di circa 180-240 milioni di Euro a fronte di un possibile ricavo, in caso di utilizzo energetico, di 80-120 milioni. Il beneficio economico complessivo per l'Amministrazione pubblica potrebbe aggirarsi quindi tra 260-360 milioni di Euro/anno.
- Infine l'opportunità offerta ai produttori industriali e agricoli di valorizzare i propri residui agroalimentari mediante impianti di taglia rilevante determina una netta diminuzione dei rifiuti conferiti nelle discariche.

Evoluzione tecnologica del settore e ruolo nell'infrastruttura

- La crescita del settore in Italia ha portato ad una interessante evoluzione della tecnologia di impiego delle biomasse, promuovendo lo sviluppo di un settore industriale tutto italiano, diversamente da quanto sperimentato con altre fonti rinnovabili.
- Nel corso degli anni la politica nazionale ha puntato sulla promozione di impianti di produzione di biomassa a piccola taglia, garantendo un livello di incentivo sensibilmente più elevato e progressivo al ridursi delle dimensioni elettriche degli impianti (in particolare al di sotto a 1 MWe), penalizzando invece la promozione di impianti di taglia rilevante.
- Nel corso degli anni l'evoluzione del settore ha invece evidenziato che:
 - Le efficienze di conversione maggiori sono conseguibili in impianti di taglia superiore a 15 MW, adottando anche tecnologie derivate da altre fonti di energia, anche convenzionali;
 - le economie logistiche conseguibili con impianti piccoli sono limitate; è vero invece che l'approccio organizzativo tipico di operatori industriali ha permesso lo sviluppo efficiente del settore dell'approvvigionamento della biomassa solida;
 - La classe degli impianti di taglia superiore a 5 MWe consente di immettere in rete energia elettrica con regolarità e continuità per oltre 8000 ore/anno – tra l'altro senza dipendenza da fattori meteo e senza ciclicità giornaliera - e conseguentemente consente di sostenere la RTN.

Gli indirizzi del PNIEC per il settore bioenergie

- La Proposta del Governo per il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima prevede per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in particolare una «leggera flessione delle bioenergie, al netto dei bioliquidi per i quali è invece attesa una graduale fuoriuscita fino a fine incentivo».
- Tra gli strumenti di politica, le misure per il settore elettrico saranno finalizzate a sostenere la realizzazione di nuovi impianti e la salvaguardia e il potenziamento ed ottimizzazione del parco di impianti esistenti. Tra le tecnologie più mature rientrano biomasse e biogas, che tuttavia ancora risentono di elevati costi di produzione, prevalentemente imputabili ai costi della materia prima.
- Il PNIEC prevede che, a politiche vigenti, il contributo nel settore elettrico raggiunga 11,3 Mtep al 2030 di generazione da FER, pari a 132 TWh, con una copertura del 38,7% dei consumi finali elettrici lordi con energia rinnovabile, contro il 34,1% del 2017. In questo contesto si ipotizza una leggera flessione delle bioenergie, al netto dei bioliquidi. Conseguentemente è negli obiettivi del PNIEC il mantenimento ed incremento degli impianti a biomasse solide per compensare la perdita di capacità degli impianti a bioliquidi per via della graduale fuoriuscita degli impianti a fine incentivo.
- Inoltre il PNIEC individua nell'aumento dei tassi di utilizzazione del patrimonio forestale, passando in dieci anni dall'attuale 30-33% dell'utilizzo dell'incremento annuo al possibile 40-45% grazie ai nuovi strumenti di gestione introdotti dal Testo Unico Foreste e Filiere Forestali (TUFF, D.Lgs. n. 34/2018 del 3 aprile 2018) uno strumento per la riduzione delle emissioni nette di gas serra.
- Infine è previsto un rafforzamento delle misure di contenimento delle emissioni da impianti di combustione di biomasse combustibili solide, a partire dagli impianti minori ad uso domestico ed artigianale.

- La recente Direttiva 2018/2001 del 11 dicembre 2018 RED II del Parlamento e del Consiglio Europeo sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, riguarda gli obiettivi dell'UE, i regimi di sostegno per l'energia da fonti rinnovabili e le relative procedure amministrative e autorizzative, l'uso di energia da fonti rinnovabili nel settore dei trasporti (es. biometano) e i criteri di sostenibilità e riduzione delle emissioni di GHG per i biocarburanti, i bioliquidi e i combustibili da biomassa.
- Sono definiti obiettivi vincolanti più ambiziosi sull'utilizzo di energia da fonti rinnovabili: almeno il 32% al 2030 (di cui il 14 % nel settore di trasporti) ma soprattutto la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra grazie all'uso di biocarburanti, di bioliquidi e di combustibili da biomassa che dovrà rispettare obiettivi fissati.
- La Direttiva invita espressamente gli Stati membri a sfruttare tutto il potenziale della biomassa come fonte di energia rinnovabile, comprese le risorse di legname esistenti, a condizione che siano rispettati i criteri di sostenibilità e di riduzione delle emissioni di gas serra. Inoltre viene riconfermato la grande valenza degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biomasse solide che andranno nel tempo a conseguire obiettivi di efficienza e contenimento degli impatti ambientali mediante l'adozione delle Migliori Tecniche Disponibili – BAT.

- Le politiche di promozione della produzione di energia da biomasse dovrebbero considerare le seguenti misure per implementare efficacemente i principi della Direttiva RED II nell'ambito del PNIEC:
 - promozione, mediante idonei strumenti incentivanti basati su procedimenti competitivi ad asta, di tecnologie a basso impatto ambientale e di interventi di revamping per il mantenimento e l'ottimizzazione dell'esistente parco di generazione elettrica; tali strumenti dovrebbero permettere l'adeguata pianificazione degli investimenti da parte degli Operatori;
 - riconoscimento delle esternalità positive indotte dal settore di produzione di energia elettrica mediante impiego di biomasse solide (ricadute socioeconomiche anche in altri settori collegati, riduzione impatti ambientali) direttamente alle iniziative, anche e soprattutto al termine del periodo di incentivazione;
 - individuazione di strumenti in grado di valorizzare la capacità di sostegno alla RTN ed il contributo della produzione elettrica da biomasse solide, nell'ambito del mix energetico, per conseguire gli obiettivi di sicurezza nell'approvvigionamento
 - sviluppo di strumenti innovativi per ottimizzare la raccolta delle biomasse residuali con destinazione energetica, auspicabilmente con una logica di bacino;
 - semplificazione del quadro regolatorio per la gestione di impianti di combustione a biomasse, allineandolo agli standard europei, in particolare riguardo alla classificazione delle biomasse per impiego energetico e ai residui del ciclo di produzione;

MANUTENZIONE VERDE AGRICOLO E URBANO



Si stima che a livello nazionale, il quantitativo disponibile di potature del verde urbano si attesti intorno ai 3-4 milioni di Tonnellate/anno, con un costo di smaltimento di circa 180-240 milioni di Euro a fronte di un possibile ricavo, in caso di utilizzo energetico, di 80-120 milioni. Il beneficio economico complessivo per l'Amministrazione pubblica potrebbe aggirarsi quindi tra 260-360 milioni di Euro/anno.

RACCOLTA DI POTATURE ED ESPIANTI



La coltivazione di alberi da frutto rappresenta una filiera importante, per valore ed estensione di superficie coltivata, in tutto il Territorio Nazionale, con varie specificità in ogni Regione. La coltivazione di alberi da frutto comporta annualmente la rimozione delle ramificazioni in eccesso (la potatura) e, solo al termine del ciclo di vita della pianta, la rimozione dal terreno dell'intero apparato esterno e radicale.

GESTIONE FORESTALE



La gestione forestale, per mezzo di appropriati piani di gestione (piani di assestamento), permette di far divenire il comparto forestale una risorsa che, nel più pieno rispetto delle funzionalità del bosco (protettiva, produttiva e ricreativa), si configura come un elemento imprescindibile per lo sviluppo sociale, economico ed ambientale del Paese.

PRODUZIONI DEDICATE



Nel corso degli anni l'evoluzione della domanda di assortimenti ha permesso ai vari settori che utilizzano i prodotti legnosi di integrarsi tra di loro permettendo un utilizzo ottimale dell'intera pianta; è il caso della pioppicoltura che, accanto all'utilizzo tradizionale del tronco per la produzione di legname da trancia, da costruzione e per la produzione di mobili, ha fatto crescere una importante filiera per il cippato per la produzione di energia



Associazione Energia da Biomasse Solide

Via Santa Maria in Via, 90
00187 Roma, Italy
Tel. (+39) 06 228775. 1